

● SWITCH OFF NORD ITALIA, SI PARTE IL 25 OTTOBRE

Il Vice Ministro Paolo Romani si impegna con le Tv locali: “garantiremo la protezione del segnale delle emittenti dalle interferenze con gli Stati confinanti”.



(Nella foto Rebecchini e Romani all'Assemblea annuale della FRT)

Nella seduta del 4 agosto scorso il CNID (Comitato Nazionale Italia Digitale) presieduto dal Vice Ministro Paolo Romani, ha accolto le istanze delle emittenti locali decidendo di posticipare le date degli switch off previste dal calendario ministeriale per le aree tecniche del nord Italia. Si comincia dunque il 25 ottobre per finire il 15 dicembre. Lo spegnimento dell'analogico sarà graduale.

Dal 25 ottobre al 26 novembre toccherà alle emittenti di Piemonte Orientale e Lombardia; dal 27 novembre al 15 dicembre a quelle di

Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La Liguria slitta al primo semestre del 2011. Il posticipo era necessario in quanto non vi erano le condizioni necessarie a garantire le tv locali sia sul fronte della disponibilità e della qualità delle frequenze sia su quello della numerazione automatica dei canali (LCN) la cui delibera del 15 luglio dell'Agcom è stata pubblicata in G. U. il 10 agosto. Come è noto, la decisione dell'Agcom di procedere all'elaborazione di un nuovo Piano di Assegnazione delle Frequenze – peraltro pubblicato sul proprio sito solo il 28 giugno 2010 - ha contribuito non poco a complicare le cose, facendo saltare gli equilibri di sistema faticosamente raggiunti nel corso dei precedenti tavoli tecnici relativi alle aree digitalizzate nel 2008/2009.

Il nuovo Piano, come più volte scritto, sottrae risorse alle emittenti locali penalizzandole anche sotto il profilo della qualità. Il risultato è scontato: in alcune aree – per esempio Emilia Romagna e Veneto - le frequenze potrebbero non essere sufficienti.

La soluzione ci sarebbe: la compatibilizzazione delle frequenze con i Paesi esteri confinanti. Infatti, delle 27 frequenze teoricamente disponibili sull'intero territorio nazionale riservate alle emittenti locali solo 17 sono state coordinate su almeno una delle tre macro-aree principali (Tirrenica, Adriatica o Nord Italia – Svizzera). Ne rimangono 10 da coordinare per le quali il Presidente della FRT, **Filippo Rebecchini**, lo scorso giugno ha formalmente richiesto al Vice Ministro **Paolo Romani** un'accelerazione dell'attività istituzionale del ministero finalizzata alla sottoscrizione degli accordi con i Paesi confinanti. Raccomandazione che il Vice Ministro non ha lasciato cadere nel vuoto, tant'è che nella seduta del CNID del 4 agosto si è impegnato formalmente a “*garantire la protezione del segnale delle emittenti dalle interferenze con gli Stati confinanti*”.

Il Presidente dell'Associazione Tv Locali FRT, **Maurizio Giunco**, nell'ultima riunione del CNID ha ribadito che il disaccordo delle emittenti locali in merito alla data di switch off del 15 settembre non è frutto di un capriccio né di una posizione preconcepita, ma scaturisce da oggettive difficoltà.



Infatti, le richieste di Giunco esposte nel corso della riunione del CNID dello scorso gennaio, sulle quali peraltro tutti i componenti si sono trovati d'accordo erano, soprattutto, quelle di risolvere per tempo il gravissimo problema dell'LCN che aveva provocato il caos nelle aree digitalizzate, nonché di procedere con largo anticipo alla convocazione dei Tavoli Tecnici dell'Agcom al fine di procedere con l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze entro la fine di marzo. Il tutto per permettere alle imprese di poter programmare gli investimenti

necessari sia in senso tecnico che finanziario. Purtroppo è stato bruciato tutto il vantaggio di tempo (ben nove mesi) che avevamo a disposizione per ritrovarci alla scadenza di settembre :

- a) con il Bando per l'assegnazione dell'LCN pubblicato da poco (per assegnazione del numero quindi bisognerà aspettare ancora) ;
- b) con un nuovo Piano di Assegnazione delle Frequenze, molto teorico, che penalizza solo le tv locali sottraendo risorse vitali soprattutto nelle aree con problemi interferenziali con i paesi esteri;
- c) con il tavolo tecnico dell'Agcom convocato per il 7 settembre, e quindi in forte ritardo;
- d) con i diritti d'uso sulle frequenze non ancora assegnati.

● **CONTRIBUTI 448 ALLE TV LOCALI, IN CORSO DI PUBBLICAZIONE SULLA G.U. I DECRETI DI RIPARTO E IL NUOVO BANDO 2010**

Sono due i Decreti ministeriali di riparto dei fondi ex L. 448/98: uno di 34 milioni di euro a valere sul 2008, l'altro di 95 milioni di euro a valere sul 2009.

Finalmente l'iter burocratico per l'assegnazione dei fondi di sostegno alle Tv locali è giunto al termine. Il Ministero dello sviluppo economico, dopo i vari passaggi di firme previsti e dopo la registrazione in Corte dei Conti, ha inviato i decreti di riparto per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. I decreti sono infatti due, il primo pari a 34 milioni di euro (più 6 milioni di euro riservati alle radio, per complessivi 40 milioni) è stato emesso ad integrazione della somma di euro 127.797.046,10 già ripartita in base alle graduatorie 2008 ed erogata lo scorso anno.

Il secondo decreto, relativo all'anno 2009, prevede uno stanziamento a favore delle tv locali pari a 95.535.270.30 di euro a cui vanno sommati 16.827.047,70 euro destinati alle emittenti radiofoniche locali. Pertanto l'ammontare globale dei contributi stanziati è pari a 112.180.318,00 euro. La pubblicazione del riparto in G.U. consentirà al Ministero di avviare a breve le procedure di pagamento.

Anche il Bando per la presentazione delle domande per ottenere i benefici previsti per l'anno 2010 è in corso di pubblicazione. La domanda può essere presentata dalle emittenti televisive locali titolari di concessione ovvero di autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66 e gli operatori di rete in ambito locale delle Regioni Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte occidentale corrispondente alle province di Torino e Cuneo, Trentino Alto Adige, Lazio esclusa la provincia di Viterbo e Campania, che siano titolari di autorizzazione per fornitore di contenuti in ambito locale ai sensi della delibera AGCOM n. 435/01/Cons, per un marchio già precedentemente diffuso in tecnologia analogica in virtù di concessione o autorizzazione.